

IL MARMIDONE Nei giorni scorsi migliaia di docenti in cerca di supplenze hanno tentato, invano, di compilare online la domanda

La Buona scuola fa rimpiangere le raccomandate vergate a mano

di PIETRANGELO BUTTAFUOCO

L'ultima querelle riguardante il ministero della Pubblica Istruzione, dopo la gaffe ormai archiviata del famigerato *traccie vergate da qualche capra!-capra!-capra!* del ministero in occasione dei temi di maturità, necessita di un piccolo decalogo per i non addetti al campo semantico, invero assai complesso, del mondo della scuola.

Considerando che il campo in questione riguarda circa 700mila professori, la maggior parte dei quali dotati di moglie/marito e prole spesso in tenera età e dunque per doverosa necessità comprendente nonni, nonne, baby-sitter e supporti vari, la questione che tentiamo di render chiara riguarda un campione di italiano molto più numeroso e viepiù imbufalito.

La Buona Scuola di Renzi ha, dunque, provveduto a immettere nei ruoli un numero alto e imprecisato di docenti precari che per tre anni dovevano occupare il sospirato posto ottenuto, in alcuni casi, dopo anche un paio di decenni di provvisorietà.

Sono state approntate delle graduatorie di docenti, dette di seconda e terza fascia (ma esisterà una prima fascia o riguarda un circolo esoterico d'iniziati?), che per i profani brevemente si può spiegare così: molto sfigati, o poco sfigati a seconda dei titoli che il docente in graduatoria può esibire e degli anni di servizio svolti. Ovviamente - c'è da dirlo? - tutto si fa online presentando appunto una istanza ad un sistema informatico deno-

minato SIDI, che il cervellone, una sorta di Spectre che ci si immagina nascosto nei meandri del polveroso ufficio centrale della Capitale, deve elaborare perché le graduatorie vanno aggiornate aggiungendo eventuali nuovi titoli conseguiti e servizio svolto.

Che combina il cervellone? Un pasticcio che fa rimpiangere le antiche "domande" vergate a mano e inviate con raccomandata agli uffici preposti. Orbene il cervellone impazzisce, frulla insieme i molto sfigati con i poco sfigati, di alcuni ignora i titoli esibiti, di altri le preferenze inserite circa le sedi da occupare, in altri casi attribuisce ai molto sfigati ciò che apparteneva ai poco sfigati e viceversa. Salvo poi, bloccare tutto e non rispondere alle migliaia di proteste che invadono l'etere.

Aleggia il sospetto che il SIDI sia stato affidato ad aziende informatiche non proprio smart nel campo in cui lavorano e immediatamente dopo scatta la convinzione che le procedure di assegnazioni proprio trasparenti non siano. Nella torrida calura che avvolge la penisola, nessuna voce ufficiale, neppure flebile, è pervenuta dal ministero. Dove trascorrerà le sue vacanze la ministra, forse prenderà ripetizioni per gli esami di licenza liceale?

Su tutto pende la minacciosa scadenza del 25 luglio dopo la quale è impossibile entrare nel sistema.

Le ultime notizie avvisano il cervellone in fuga verso i mari del Sud con bandana e canotto. Senza lasciare, dietro di sé, *traccie*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

